



U.N.C.E.M.

UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI
DELEGAZIONE REGIONALE VENETO

SEDE: c/o COMUNE DI VALBRENDA – PALAZZO GUARNIERI (CARPANE')
36029 VALBRENDA (VI) – tel 0424/99905 - C.F.: 84002480261
mail: segreteria@uncemveneto.it – pec: uncemveneto@pec.it
sito web: <https://www.uncemveneto.it>

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE VITTORIO VENETO
27.11.2025
ELEZIONE DEGLI ORGANI DELL'UNCHEM
DELEGAZIONE REGIONALE VENETO

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2025 - 2030

Approvato dall'Assemblea pregressuale di Vittorio Veneto (TV) il 27.11.2025



U.N.C.E.M.
UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI
DELEGAZIONE REGIONALE VENETO

SEDE: c/o COMUNE DI VALBRENDA – PALAZZO GUARNIERI (CARPANE')
36029 VALBRENDA (VI)

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE VITTORIO VENETO 27.11.2025
ELEZIONE DEGLI ORGANI DELL'UNCHEM - DELEGAZIONE REGIONALE VENETO

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2025 – 2030

Candidato alla carica di Presidente: Ennio Vigne

Il programma dell'attività per il periodo 2025 – 2030 si pone in una direzione di continuità con il precedente programma approvato dall'Assemblea in data 8.10.2020, sempre con la massima attenzione di assicurare un costante impegno dalle Delegazione in favore della Montagna Veneta e a supporto degli enti locali montani, *in primis* le Unioni montane, che operano nel territorio montano.

Il quinquennio concluso è stato caratterizzato dall'esplosione di una emergenza sanitaria senza precedenti, che ha messo in ginocchio l'intero pianeta, causando non solo pesantissime ripercussioni negative sull'intero sistema economico, ma causando anche in alcuni casi problematiche nelle relazioni tra le persone. Non solo, anche il conflitto Russo/Ucraino ha creato pesanti riflessi economici con l'aumento vertiginoso in particolare dei costi dell'energia. Queste situazioni hanno messo in serie difficoltà le imprese e i cittadini, con pesanti contraccolpi anche nel territorio montano. Oggi tali situazioni sono superate e si intravede un recupero anche economico, ma questo non ci deve permettere di abbassare la guardia, specialmente nei nostri territori, perché permangono situazioni di sofferenza e gli enti locali, in particolare quelli di minori dimensioni si trovano sempre più in difficoltà ad assicurare adeguati servizi alla popolazione.

Partendo da questa situazione di difficoltà dei piccoli comuni appare subito evidente che un primo ambito di attività va rivolto all'associazionismo comunale, scelta che permette di associare le funzioni fondamentali e i servizi dei comuni in modo da poter garantire adeguati livelli di funzionalità unitamente a più contenuti costi di gestione. A tal proposito va ricordato come l'approvazione delle leggi regionali n. 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali " e n. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane", e per le quali questa Delegazione ha svolto un significativo ruolo di condivisione e sostegno, ha rappresentato un momento di particolare importanza in questo ambito. Per le zone montane, infatti, la trasformazione delle comunità montane in unioni montane ha permesso di attribuire a questi enti la piena capacità giuridica di assumere la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali nel rispetto della autonomie riconosciuta ai comuni, garantita in questo modo anche alle piccole realtà locali.

La Regione, in merito a tale aspetto, ha sempre assicurato significative risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi di associazionismo. Pertanto questa Delegazione UNCEM, che già nel quinquennio di attività che è concluso, ha costituito e coordinato un tavolo tecnico con le Unioni montane e i funzionari regionali su questo specifico tema. Il tavolo ha dato indubbi risultati positivi e pertanto la Delegazione intende proseguire in questa direzione, rafforzando il rapporto di collaborazione con la Regione nell'ottica di poter garantire alle forme associative il mantenimento di finanziamenti a sostegno dell'attività. Un analogo rapporto di collaborazione con gli enti locali montani va rafforzato in particolare con le unioni montane, quali soggetti di supporto concreto nelle scelte degli amministratori locali. Le unioni montane infatti rappresentano i soggetti più prossimi al territorio per questo ambito di intervento, in grado di attivare gestioni economiche e funzionali in relazione anche al ruolo acquisito da questi enti, che hanno raccolto l'eredità della gestione delle funzioni di politica montana delle preesistenti Comunità montane, rappresentando una garanzia per ottenere positivi risultati. A tal proposito verrà anzi maggiormente valorizzato il tavolo tecnico già istituito che, oltre al tema dell'associazionismo, potrà affrontare anche altre problematiche di interesse delle Unioni montane.

Nella direzione sopra individuata la Delegazione Regionale dovrà potenziare, nei prossimi anni, il dialogo con la Regione per la prosecuzione della politica di sostegno alle zone montane sia sotto il già richiamato profilo dei servizi associati, sia per la salvaguardia e lo sviluppo dei territori di montagna. Il rapporto suddetto dovrà anche favorire lo sviluppo sostenibile dei territori montani sotto i molteplici settori e nel rispetto e valorizzazione dell'ambiente, che rappresenta la risorsa più importante. Proprio per questo risulta indispensabile mantenere alta l'attenzione verso il territorio montano, caratterizzato da problemi di fragilità idrogeologica che si riverberano conseguentemente anche su tutto il territorio di pianura, territorio però anche ricco di risorse e potenzialità che possono rappresentare interessanti proposte di sviluppo per l'intera regione.

Le linee programmatiche sopra esposte richiedono che ai territori montani siano assegnate adeguate risorse economiche e in questa direzione la Regione ha assicurato una particolare attenzione. In particolare merita di ricordare come l'assegnazione dei fondi FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle Montagne italiane), avvenuta in questi ultimi anni anche con il coordinamento della Delegazione UNCEM che ha coinvolto i GAL, abbia permesso di far giungere sul territorio montano significativi finanziamenti. L'impegno futuro della Delegazione resta pertanto confermato anche in questo settore, impegno che potrà svilupparsi analogamente anche per altri finanziamenti per le zone montane.

In merito ai servizi si conferma quanto già inserito nel precedente documento programmatico e cioè una particolare attenzione per salvaguardare le zone dove i servizi stessi stanno scomparendo come il servizio postale nelle piccole frazioni montane. Ma non solo. L'attenzione dovrà essere rivolta anche per l'introduzione di nuovi servizi per le zone montane, come ad esempio i servizi informatici, la ricezione televisiva e i servizi telefonici. In questo ambito la Delegazione, in sintonia con l'UNCEM Nazionale, si attiverà affinché possa essere superata la logica economica in favore di una visione di servizio sociale, rivolta ad un territorio particolare come quello montano, dove la presenza umana assume una funzione indispensabile di presidio. Diversamente, l'abbandono della montagna causa disastrose conseguenze anche per il territorio di pianura.

In questa direzione si conferma la necessità di potenziare ancor più il rapporto con l'UNCEM Nazionale, perché le Delegazioni regionali rappresentano i bracci operativi che si interfacciano con le Regioni, mentre spetta all'UNCEM Nazionale fare sintesi delle esigenze regionali, interprete e propulsore nei confronti del Governo Centrale e dello stesso Parlamento. Sotto questo profilo quindi, come già indicato nel precedente programma, va assicurata la massima collaborazione con l'UNCEM Nazionale nella

certezza che la generalità di problematiche che interessano più regioni possono trovare risposte attraverso la politica nazionale.

In relazione a questo ambito di attività va posta particolare attenzione alla nuova legge nazionale n. 131 del 12.09.2025 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane". Sarà compito di questa Delegazione seguirne l'attuazione in stretta collaborazione con l'UNCEM Nazionale affinché le nuove disposizioni possano ricadere positivamente anche nel territorio montano della nostra Regione.

Anche per il periodo 2025 – 2030 resta confermata la consueta attività della Delegazione con l'impegno alla partecipazione in modo particolare al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), che ha il compito di esprimere pareri su proposte di legge con lo scopo di raggiungere importanti risultati per la Montagna in sede legislativa regionale. Inoltre La Delegazione UNCEM parteciperà al Consiglio delle Autonomie Montane (CAM), previsto dall'articolo 6 della L. 40/2012, momento privilegiato dove le Unioni montane si interfacciano direttamente con la Regione per le problematiche specifiche che riguardano le zone montane, nonché in altre Commissioni o strutture come l'EBASIF (Ente bilaterale per le attività di sistemazione idraulico forestali del Veneto) di cui questa Delegazione è stata socio fondatore, che interessano la realtà montana, a supporto delle azioni di politica montana, la quale trova il suo fondamento nell'articolo 44 della Costituzione.

Per quanto riguarda gli enti soci resta confermato l'impegno dell'Uncem Regionale a fornire ogni utile attività di supporto alle problematiche che potranno emergere nel prossimo quinquennio. Questo potrà avvenire attraverso anche l'organizzazione di specifici momenti informativi come convegni e incontri, come del resto già avvenuto nel quinquennio che si sta concludendo. In particolare con le Unioni montane verrà assicurato un rapporto più diretto e immediato, utilizzando anche sistemi snelli di comunicazione come ad esempio le videoconferenze. Tale sistema, oltre agli incontri istituzionali come l'approvazione dei bilanci, ecc., potrà essere utilizzato anche in modo informale per comunicazioni e incontri con i consiglieri della Delegazione, in modo da renderli maggiormente informati delle attività svolte.

Infine risulta fondamentale continuare il positivo rapporto di collaborazione con l'ANCI Veneto, per la condivisione di programmi di sostegno degli enti soci, con lo scopo di poter offrire loro un valido supporto a fronte delle loro problematiche. Proprio questa comune azione UNCEM – ANCI, per nel rispetto delle diversità costitutive, potrà garantire una maggior attenzione verso gli enti locali montani, soprattutto quelli di minori dimensioni che presentano maggiori difficoltà nell'affrontare le problematiche quotidiane anche per le limitate strutture tecnico/amministrative.

Vittorio Veneto, 27.11.2025

Ennio Vigne
